

Visite mediche in libera professione/intramoenia nelle strutture pubbliche pagando solo il ticket, opportunità in Lombardia nel caso di lunghe attese

Da febbraio 2017 gli ospedali lombardi devono affiggere cartelli nelle sale d'ingresso per comunicare agli utenti i loro diritti sui tempi di attesa per le visite mediche e gli esami diagnostici. Se ad esempio a Milano nel territorio della ex Asl (oggi Agenzia di Tutela Sanitaria Ats) **nessun ospedale dovesse garantire la prestazione nel tempo di attesa stabilito, la stessa prestazione potrà essere richiesta - non fuori Milano ma sempre a una struttura pubblica della città - in regime di libera professione con il solo pagamento del ticket.** Si tratta di ripristinare una datata delibera regionale che però non ha mai trovato grande entusiasmo di applicazione nei direttori generali di allora. Al riguardo, oggi la Lombardia fa decisamente un passo in avanti, sia rispetto alla normativa nazionale che al precedente iter in Lombardia. I cittadini lombardi sono stanchi, indignati e arrabbiati di sentirsi dire agli sportelli sanitari che per lo stesso esame si devono aspettare "mesi/anno" per un esame prenotato con il Ssr e invece pochi giorni per lo stesso esame a pagamento. Da anni la Fnp Cisl Milano Metropoli lotta contro questo "mercato drogato delle liste di attesa", pertanto chiediamo una rapida applicazione pratica e concreta della norma in tutte le strutture pubbliche (e noi aggiungiamo che venga esteso anche alle private accreditate) in Lombardia.

Non dimenticando di essere un sindacato, anche se di pensionate e pensionati, invitiamo la regione Lombardia a vigilare affinché questo servizio/costo non sia poi ancora una volta scaricato su disponibilità, buona volontà e volontarietà dei soliti medici e operatori in prima linea, da anni sotto pressione per riduzioni di personale e risorse. Finalmente una cosa dalla parte dei cittadini, avanti tutta nel rispetto di regole e personale!

E, come per tutti i passi avanti, realizzarlo a regime prenderà un po' di tempo. La legge di riferimento peraltro è nazionale: afferma dal 1998 (Decreto legislativo n. 124 art. 3 c.10) che le strutture pubbliche devono comunicare agli assistiti i tempi entro i quali una prestazione può essere erogata. Tac, Rmn, ecografie e prime visite dallo specialista soggiacciono a limiti temporali per essere erogate: le urgenti entro 72 ore, le "brevi" 10 giorni, le "differibili" 30 giorni per una visita e 60 per un esame, le programmate hanno 180 giorni di tempo. Se, esempio, per una visita programmata la risposta è un anno, l'assistito può ottenere la prestazione in regime libero professionale a carico del Servizio sanitario, pagando il solo ticket. **Il cittadino deve imparare a rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico (presente in tutte le strutture) che deve prendere in carico la legittima richiesta. La Regione Lombardia, non la sola, ha da tempo istituito il numero verde 800.638.638, rivolgendosi al quale è possibile conoscere le strutture che erogano la prestazione richiesta nel tempo più contenuto sia a livello regionale sia a livello di Ats.**

L'obiettivo della regione Lombardia è mettere a disposizione dei direttori generali di ospedale (o Azienda servizi sociosanitari territoriali Asst come si chiama dopo la riforma del 2015) un programma aggiornato per la ricerca del luogo dove eseguire la prestazione, così che lo possa utilizzare lo sportellista o l'ufficio relazioni con il pubblico indicando in tempo reale all'utente con impegnativa alternative rapide, e prenotando se c'è il consenso. Che il cittadino non giri come un matto per gli ospedali o telefoni a numeri sempre occupati o che squillano a vuoto!

Un breve giro di telefonate mi ha fatto capire che, a differenti velocità, le Asst milanesi si stanno preparando all'appuntamento; ai cartelli esposti al pubblico seguirà presto la possibilità di prenotare esami con attese minori. Già realtà in alcune strutture.

In alcuni ospedali milanesi, esempio, le segnalazioni di tempi d'attesa troppo alti da parte di utenti sono prese in carico dall'Urp che in genere fornisce le informazioni su come leggere le "file di attesa" nelle altre strutture e in singoli casi ha provveduto alla prenotazione da un ospedale all'altro dei due o in altre strutture milanesi. Nella stragrande maggioranza delle Asst, in linea con le esigenze di trasparenza, i tempi sono pubblici.

Entrando nei siti delle strutture sanitarie, cliccando alla voce Amministrazione Trasparente e/o a quella Servizi Erogati il cittadino "si dovrebbe accedere" alle liste d'attesa espresse in giorni per tutte le prime visite e per tutti gli esami per i quali il Piano di governo delle liste d'attesa prevede espressamente tempi da non superare; per ogni voce si leggono le attese rilevate ogni mese. Con molta probabilità gli attuali siti dovrebbero superati con l'adozione del nuovo programma informatizzato a misura di cittadino anziano e/o "non culturalmente digitale", che si affianca al numero verde 800.638.638 e dovrebbe trasformare gli sportelli delle strutture lombarde da accettazioni "passive" ad accettazioni "d'iniziativa".

Febbraio 2017, Fnp Cisl Milano Metropoli
a cura di Pia Balzarini e Emilio Didonè